Patologia generale

Prof. Corti

Codice Esame 012EF
CdL Professioni Sanitarie
AA 2021/2022

master COPY
master COPY COPISTERIA
master COPY COPISTERIA
master COPY
master COPY COPISTERIA

PATOLOGIA GENERALE

La patologia generale è la disciplina che studia, sfruttando le conoscenze, provenienti da diverse discipline, la natura biochimica, molecolare e cellulare delle malattie.
Analizzando il percorso storico della patologia, esso per lo più ricalca lo stesso percorso della medicina negli ultimi 300 anni. Fino al 1600 non erano presenti concezioni chiare sui processi patologici e sulla definizione vera e propria di malattia. I momenti cardine della storia della medicina e della patologia troviamo:

- **Morgagni**, considerato il padre dell'anatomia patologica, affermava che:
  a) le malattie hanno il loro fondamento nelle alterazioni morfologiche degli organi;
  b) i sintomi della malattia devono essere considerati come l'urlo degli organi sofferenti.
- **Bichat** affermò che le malattie rappresentano nelle alterazioni morfologiche dei tessuti che costituiscono gli organi; si introduce il fatto che i tessuti sono l'unità struttura fondamentale dell'essere vivente
- Nei 50 anni successivi iniziarono a svilupparsi teorie particolari:
  a) la "teoria cellulare". La teoria cellulare afferma che tutti gli esseri viventi sono formati da una o più cellule; da tale teoria, quindi, si iniziò a capire che le cellule si dividono, iniziando, di conseguenza, a sviluppare la "teoria della proliferazione cellulare" di Remak.
- Virchow (padre della patologia microscopica) negli anni successivi iniziò a definire la **patologia microscopica**. In particolare, Virchow afferma che tutte le malattie hanno origine a livello cellulare, ed esclusivamente valutando le sue alterazioni che la contraddistinguono, posso andare a vedere che succede all'interno del tessuto, dell'organo e dell'intero individuo. Aveva un approccio anatomo-patologico, in quanto propone di studiare le anomalie morfologiche e strutturali delle cellule; non vengono analizzati ancora i meccanismi, i quali, invece, verranno studiati successivamente dai patologi italiani.

La patologia può essere considerata come costituita da due branche:

- **eziologia**, scienza che studia l'origine della malattia, distinguibili in:
  - esogene o ambientali, in cui la causa arriva dall'esterno (chimiche, fisiche, biologiche)
  - endogene, in cui la causa arriva dall'interno del nostro corpo

  Queste possono causare degli effetti:
  - determinante, in cui la causa è rappresentata dall'agente che produce, in maniera singola, la condizione patologica;
  - coadiuvante, in cui la causa si può affiancare ad altre cause.
- **patogenesi** rappresenta la scienza che studia l'insieme dei meccanismi di risposta (cellulare) causati dagli agenti eziologici che hanno prodotto la malattia.

Classificazione delle malattie

- congenite/ereditarie
- infiammatorie
- degenerative
- neoplastiche

Inoltre, le malattie possono essere di tipo:

- funzionali , quando la funzione fisiologica è compromessa dalla malattia. Sono ad esempio, malattie respiratorie, psichiche, digestive
- topografiche, quando si ha una regione del corpo prevalentemente interessata. Sono ad esempio, malattie del capo, dell'addome, del torace
- anatomiche, quando si ha un organo o apparato prevalentemente interessato. Sono ad esempio, malattie del rene, dello stomaco, del polmone
- epidemiologiche, sulla base di osservazioni e dati statistici. Sono ad esempio, malattie stagionali, professionali, regionali

Classificazione patogenetica

- congenite o ereditarie
- neoplastiche
- infiammatorie
- degenerative

Quando un agente patogeno produce un danno in un ospite, l'ospite potrà reagire in maniera diversa:

- **ospite recettivo**,riceve l'agente patogeno, interagendo con esso e producendo un danno
- **ospite refrattario**, si difende dall'azione della specie microbica, la quale agisce su altre specie.
- **ospite resistente** subisce l'infezione, ma possiede delle buone barriere, attraverso le quali tende a proteggersi
- **ospite reattivo** reagisce in maniera efficace all'agente patogeno e lo combatte.

L'agente patogeno può essere bloccato fin dal momento in cui esso si lega al recettore; nello specifico, se conosco la patogenesi posso andare a bersagliare il meccanismo prodotto nell'organismo.

Gli **ambiti** della patologia generale sono:

1. agenti patogeni
2. meccanismi
3. stress cellulare
4. risposte cellulari (alterazioni di crescita, danno, morte)
5. reazioni dei tessuti sani (processi infiammatori)

Successivamente si ricorre alla **fisiopatologia**, la branca della medicina che studia le alterazioni funzionali delle cellule e dei tessuti.

Mezzo interno e omeostasi

Il **mezzo interno** rappresenta tutti i meccanismi vitali, presenti nella cellula, nel tessuto o nell'organismo, che hanno come obiettivo quello di mantenere le condizioni della vita costanti, nell'ambiente interno dell'organismo; tale concetto si riconduce al concetto di omeostasi.

L'**omeostasi** è l'insieme dei meccanismi messi in atto dagli esseri viventi, al fine di mantenere ad un livello ottimale le funzioni espletate da cellule, tessuti, organi e apparati, al fine di avere un buon stato di salute.
L'**adattamento omeostatico** è molto importante in quanto ogni volta che è presente una causa di malattia, sarà possibile che i sistemi omeostatici, presenti nelle cellule e nei tessuti, riescono ad adattarsi a quel danno subito;

- nel caso in cui arriva uno stimolo lesivo, allora i sistemi di equilibrio omeostatico riescono ad adattarsi ad una nuova condizione di equilibrio;
- nel caso in cui gli stimoli lesivi non vengono compensati dai sistemi omeostatici presenti, causando un danno non compensato, allora mi trovo in una condizione patologica, la quale può andare incontro a guarigione nel tempo, arrivando a rimuovere il danno.

In particolare, l'esempio di forma di adattamento più semplice da spiegare è l'adattamento del muscolo scheletrico, corrispondente ad un aumento della massa muscolare, a seguito di un intenso esercizio fisico. Un altro esempio, invece, corrisponde all'adattamento all'altitudine, il quale determina un aumento del numero di globuli rossi nel sangue; tale fenomeno, in particolare, è legato al fatto che, ad altitudini notevoli, la quantità di ossigeno, presente nell'aria, è minore; quindi, i tessuti corporei, i quali sono in reazione, producono un numero maggiore di globuli rossi.

Manifestazioni patologiche
Le manifestazioni patologiche si distinguono in:

1. **fenomeno morboso**, rappresenta la deviazione più semplice dalla norma di un solo carattere morfologico, biochimico o funzionale; un esempio ne è rappresentato dall'abrasione, rappresentante la perdita degli strati superficiali dell'epidermide, l'arrossamento e il pallore della cute, per vasocostrizione o vasodilatazione.
2. **processo morboso**, è una condizione patologica, risultante dall'associazione di più singoli fenomeni morbosi (infiammazione e febbre).
3. **stato morboso**, è una manifestazione patologica stazionaria, localizzata e ben definita (adattamento), spesso priva di alcuna influenza sull'intero organismo, ma con potenzialmente predisponente per la comparsa di altre manifestazioni patologiche. Esempi:
   - caratteri morfologici (dita soprannumerarie, del labbro leporino, delle cicatrici)
   - caratteri biochimici (daltonismo, emoglobine abnormi)
   - esiti di processi morbosi (cicatrici, mancanza di un rene da nefrectomia)
4. **malattia** è una condizione dinamica ed evolutiva che si manifesta con l'alterazione anatomica e/o funzionale di uno o più organi che turba la condizione omeostatica originaria, inducendo ad uno stato di reattività dell'intero organismo. La malattia può coinvolgere più tessuti ed organi.
   L'evoluzione della malattia consiste in:
   a) **guarigione**, in cui la causa scatenante è stata eliminata e avviene il completo ripristino delle funzioni degli organi
   b) **cronicizzazione**, in cui la causa scatenate non è eliminata

c) **morte**, in cui la reazione dell'organismo risulta essere insufficiente; nello specifico la reazione coinvolge, inizialmente, le singole cellule ma, successivamente, tende a ripercuotersi sull'individuo, causando la morte.

Una malattia si riconosce con:

- **segno**, rappresentante il reperto patologico che noi vediamo;
- **sintomo**, rappresentante la sensazione riferita dal paziente
  - malattia sintomatica/conclamata
  - malattia asintomatica

La **riserva funzionale** corrisponde alla differenza tra il lavoro fisiologico e il lavoro massimo. Per ogni tessuto, siamo in grado di individuare due tipologie diverse di **lavoro** che il tessuto può compiere:

- lavoro fisiologico, il quale viene sollecitato quotidianamente ad un organo
- lavoro massimo, che, al contrario, non viene chiesto quotidianamente ad un organo, ma che l'organo è in grado di compiere.

Se l'organismo si adatta all'alterazione di lavoro, allora la condizione risulterà essere compensata; se l'organismo non riesce ad adattarsi a tale alterazione, allora la condizione risulterà essere non compensata, tramutandosi, successivamente, in insufficienza d'organo.

master COPY
master COPY COPISTERIA
master COPY